

DINO PEDROTTI



**UN MONDO
A MISURA DI BAMBINO**

EDIZIONI U.C.T. TRENTO

DINO PEDROTTI

UN MONDO A MISURA DI BAMBINO

Un saggio introduttivo precede tutti gli articoli, aggiornati e integrati, che Dino Pedrotti ha scritto sulla Rivista U.C.T.
(Uomo Città Territorio)

Presentazione di Lucia Fronza Crepaz

EDIZIONI U.C.T. TRENTO

INDICE

5. PRESENTAZIONE

7. INTRODUZIONE

Un mondo migliore "a misura di Bambino" è possibile!

Bambini, la cosiddetta "futura generazione"

Una rivoluzione copernicana (già sperimentata)

!
!

11. PARTE PRIMA: ESSERE BAMBINO, ESSERE UOMO

OLTRE IL PASSATO E IL PRESENTE, VERSO IL FUTURO

↓ Il mondo passato era ben ordinato, a una sola dimensione 1 ↓
Il mondo presente (disordinato) è a due dimensioni 2 ↓
↓ Il mondo futuro ordinato, a tre dimensioni 3 ↓

12. IL PERCORSO DELLE IDEE NEI TRE LIVELLI DEL CERVELLO

Cervello, sede biologica del comportamento, della personalità

Cervello trino: istinti, emozioni, razionalità

1 → 2 → 3

Schema di attività del cervello umano

16. TRE MODALITÀ DI COMPORTAMENTO: AVERE, APPARIRE, ESSERE

Avere: possedere, dominare

Apparire, cioè far finta di essere

Essere uomo, essere donna, essere bambino

1 ↓
2 ↓
3 ↓

18. CIBO E SESSO DA TRE PUNTI DI VISTA

Le nostre due prevalenti attività

L'essenza del cibo

L'essenza della sessualità

21. PAROLE AMBIGUE: ALLA BASE DELLA BABELE UMANA

Amore, Verità, Felicità, Diritto...

Etica: la scelta tra bene e male avviene nel cervello

L'altruismo è razionale

25. PARTE SECONDA: IL BAMBINO E LA FAMIGLIA

26. **OBIETTIVO: "BAMBINO FELICE"**

- 27. Famiglia: protagonista è il bambino
- 30. Educare un bambino alla felicità
- 33. La nascita: protagonista è il neonato
- 37. Il diritto di essere bambino
- 40. Le basi della personalità da 0 a 4 anni
- 43. Educare a una sessualità responsabile
- 46. Quando un figlio è diversamente abile

49. **OBIETTIVO: "BAMBINO SANO". PREVENZIONE PRIMARIA IN FAMIGLIA**

- 50. Salute infantile: un indicatore di civiltà
- 53. Il neonato e l'alimentazione
- 56. Bambino: un'alimentazione sana
- 59. Prevenire fin dall'inizio della vita
- 62. Vaccini, tra libertà di scelta e diritti

65. **IL BAMBINO ALLA RICERCA DEL "BELLO" E DEL "VERO"**

- 66. Un mondo di magia, fantasia e emozioni
- 69. La musica e il cervello del bambino
- 72. L'arte e il cervello del bambino
- 75. La morte spiegata ai bambini...e ai grandi
- 78. Gioco e 'nativi digitali'

81. APPENDICE

- 81. Dichiarazione del Millennio (ONU, 2000)
- 82. "Un mondo a misura di bambino"... (ONU, 2002 e 2007)
- 83. Diritti dei minori e nostre responsabilità (ONU, 20.11.1989)
- 84. Sviluppo sostenibile mondiale 2015-2030 (ONU)
- 85. Dalla Carta dei Diritti universali dell'Uomo (ONU, 10.12.1948)
- 86. Essere bambino nelle parole dei profeti

PRESENTAZIONE

Il maestro è una persona che sa insegnare con parole semplici perché ciò che esprime lo possiede e lo ha maturato rimanendovi fedele sempre; è capace di vedere e prevedere, perché sa interpretare i fatti; nelle difficoltà sa darti quell'incoraggiamento che ti apre a pensieri nuovi.

Ecco io l'ho incontrato.

Ero un medico alle prime armi con una grande passione per quell'arte; ed ero una mamma altrettanto alle prime armi. E un'altra passione mi possedeva da sempre, la politica: dare soluzioni credibili ai problemi della mia gente, specie quella senza risorse. Mi diedero il permesso di imparare la Pediatria nel reparto del dott. Pedrotti, perché a Verona, all'Università dove frequentavo la specialità, sapevano che avrei avuto una scuola adeguata, scientificamente severa e performante. E così è stato.

L'approccio era rigorosamente scientifico, si partiva dalla rilevazione dei numeri, dalla ricerca di tutte le soluzioni conseguite dovunque nel mondo. Si prendeva lo standard di prestazione più alto e lo si teneva sempre davanti a noi per offrire lo stesso anche qui. Il lavoro era senza sosta, preciso, veloce e anche creativo.

Ricordo un giorno che la molla di un lettino ballava: Pedrotti tira su il lungo camice che indossa, estrae un temperino da scout e tira la vite. Se si trattava però di incoraggiare una mamma o un papà, allora il tempo si fermava e tutto diventava secondario. «Ricorda! Per ogni buon pediatra l'alleanza strategica è quella con la mamma e con il papà; stretta quella, il bimbo è in buone mani».

E la politica? Basta leggere questo libro per capire cosa pensa il mio maestro di quest'arte.

Per una politica competente e capace di futuro c'è un'unica soluzione: scegliere il minimo, il Neonato, come "misura" e su quello impostare l'edificio di ogni risposta locale e globale, senza mai perdere il filo.

In ogni pagina, come in tutti i suoi scritti, Pedrotti ci prende per mano e, novello Diogene, ci fa scoprire la sapienza della buona vita.

Lucia Fronza Crepez
Coordinatrice progetti formativi scuola di preparazione sociale
Già deputata in parlamento

INTRODUZIONE

UN MONDO FUTURO 'A MISURA DI BAMBINO': È POSSIBILE!

Nel biennio 2014-2015, sono comparsi sulla rivista UCT ben 17 articoli sul tema "Dal Neonato al Bambino". Sergio Bernardi mi stimolava e ogni mese mi fissava temi di attualità da approfondire. E io ho cercato di trattare in una estesa panoramica **i molti aspetti dell'"essere bambino"** (nascita, salute, personalità, famiglia, educazione...), il tutto partendo da una base fissa: secondo me il Bambino (con la B maiuscola) deve essere considerato **l'unità di misura di ogni comportamento umano**. Questo non per una mia personale ideologia, ma per rendere concreta una recente chiara presa di posizione delle Nazioni Unite: di fronte ad un mondo sempre più confuso, dobbiamo impegnarci a creare **un nuovo mondo, un mondo 'a misura di Bambino'**.

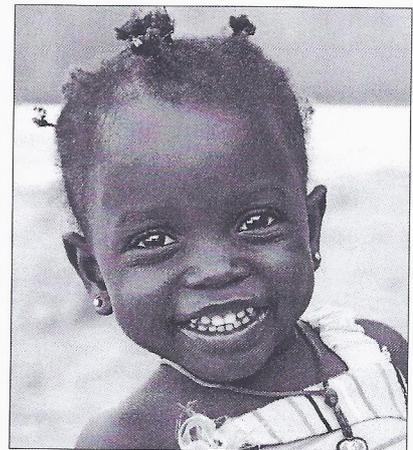
Fin dall'inizio vorrei che tutti leggessero le parole sottoscritte da 189 capi di stato e di governo nella famosa **Dichiarazione del Millennio** (ONU, 20.9.2000 – Doc. pag. 81) e le parole che seguirono in una speciale Sessione dell'ONU nel maggio 2002 (Doc. pag.82). Sono parole che dovrebbero essere commentate spesso nelle scuole e nelle sedi dove si prendono decisioni politiche. **Dovrebbe meditarle spesso anche ogni cittadino e soprattutto ogni politico.**

"UN MONDO A MISURA DI BAMBINO" (ONU, Sessione speciale, maggio 2002)

"I bisogni e i diritti dei bambini devono rappresentare la priorità di ogni sforzo rivolto allo sviluppo. Le lezioni che abbiamo acquisito indicano **che il cambiamento è possibile e che la difesa dei diritti dei bambini costituisce un concreto punto di partenza.**

...Facciamo appello a tutti i membri della società civile perché si uniscano in un movimento globale che ci aiuti a costruire **un mondo a misura di bambino...**

...Noi ci impegniamo a non lasciare intentato alcuno sforzo al fine di proseguire nell'impresa di **creare un mondo a misura di bambino...** Porteremo avanti un movimento globale a favore dell'infanzia, che generi uno slancio inarrestabile nella direzione del cambiamento".



Se vogliamo veramente cambiare il mondo, dobbiamo cominciare a misurarlo con una semplice e condivisa **'unità di misura'**. *"Chi considera le cose sin dalla loro origine e crescita ne avrà una visione più chiara"*, disse Aristotele.

BAMBINI, LA COSIDDETTA 'FUTURA GENERAZIONE'

I politici (almeno a parole...) affermano con sempre maggior frequenza che noi dobbiamo vivere e lavorare per un futuro migliore, e usano sempre più spesso il riferimento alle "future generazioni". Queste sono concretamente i neonati e i bambini di oggi, i veri protagonisti del futuro dell'umanità. Per questo, se vogliamo essere razionali e coerenti, il punto di riferimento più logico, **il polo magnetico verso cui orientare la nostra bussola** quando prendiamo una decisione, deve essere il Bambino. E questo si deve fare se si decide di costruire una strada o un inceneritore (dobbiamo valutare l'impatto sul mondo in cui vivrà nostro figlio), se si decide l'entità di una pensione (non si deve metterla a carico delle future generazioni), se si deve scegliere il miglior carburante, se si parla di biodiversità o di sostenibilità ambientale, e soprattutto di famiglia o di denatalità...

Non si fanno più leggi ferree per imporre un **ordine dall'alto (in nome del Re, per grazia di Dio)**; ma le leggi emanate oggi **in nome del Popolo** (di destra o di sinistra?) comportano ovviamente **più disordine e contestazione**. **Per poter realizzare un nuovo "ordine dal basso"** si dovrebbe prevedere che ogni legge venga sempre emanata **"nel nome del popolo dei Bambini", nel nome delle future generazioni**.

→ **Tutta l'ecologia** è già orientata a un mondo "a misura di Bambino". **Nella vita sociale chi esercita la funzione di mediatore** (impiegati, educatori, medici, sindacalisti...) dovrebbe essere sempre al servizio dei più deboli, con senso di responsabilità. **Nella vita familiare i genitori** dovrebbero orientare l'educazione dei figli, sentendosi al loro servizio, con un dialogo aperto e nel rispetto dei loro diritti.

UNA RIVOLUZIONE COPERNICANA (GIÀ SPERIMENTATA)

Non vorrei apparire come un predicatore di cose astratte e utopistiche. **Questa "rivoluzione copernicana", sulla base delle semplici "regole dell'1-2-3", l'ho attuata nella mia vita pratica, e proprio sulla pelle del Neonato**, protagonista di queste pagine. Tra i pionieri della Neonatologia italiana, negli anni '70-'90 organizzammo le cure neonatali in provincia di Trento, cercando di metterci sempre nei panni del neonato più debole, secondo l'etica della *care*. Siamo così riusciti a garantirgli al massimo i suoi diritti esistenziali: alla vita (i tassi più bassi di mortalità), alle coccole (massimi livelli di latte materno), ad avere genitori informati e responsabili (pag. 34).

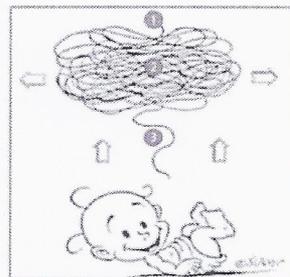
Anche in questo libro ho affrontato molti argomenti pratici, analizzandoli su queste basi. Il "guazzabuglio del cuore umano" può essere **semplificato se partiamo dall'analisi delle idee più elementari che circolano nel nostro cervello**. La maggior parte delle cose complicate della vita sono semplici, se le vediamo da un'altra prospettiva: il nostro compito morale consiste nel cercare di **semplificarle**... E il Bambino ci aiuta molto!

Se vogliamo educare un figlio alla felicità, non dobbiamo certo imporla (1), non

dobbiamo viziarlo (2), ma **studiare i meccanismi per cui nel suo cervello si formano gli schemi mentali più adeguati**, intervenendo sempre con empatia e col dialogo, in modo autorevole e razionale (3)

Oggi vediamo la nostra vita come una matassa ingarbugliata che non riusciamo a dipanare. Nei secoli passati il filo faceva capo a un essere infinito, onni-potente oppure ad esseri umani 'padreterni' (dittatori, capipopolo, condottieri...) (1). Oggi c'è molta confusione e proviamo a stirare la matassa un po' a destra e un po' a sinistra (2).

Per cambiare orientamento nella vita dell'umanità, dobbiamo fare una vera e propria rivoluzione copernicana e cercare di dipanare la matassa della vita partendo dall'altro bandolo...



L'altro bandolo, l'1+1 della vita, è nell'interno della matassa, nascosto ai più, è il Neonato, è l'essere più elementare, è sì nulla-potente, ma è concretamente il protagonista del futuro dell'umanità.

Solo partendo da lui si può dipanare la matassa, risolvendo quei grovigli che oggi ci sembrano ormai insolubili (3).

Le Nazioni Unite ci dicono che questa non è utopia: è possibile! E pare che questo sia l'unica via per garantire un futuro migliore all'umanità...

Nell'libro "tre" numeri richiederanno il lettore a questo semplice schema mentale della "matassa" e al parallelo schema del percorso delle idee nel nostro "cervello" (pag. 13).

(1): si riferisce a una posizione di superiorità del più forte sul più debole, in base a presunti diritti ad avere, possedere, dominare (il bandolo alto della matassa; il nostro cervello rettiliano di base);

(2): si riferisce a una posizione di ambiguità, lassismo, indifferenza, in base a presunti diritti al massimo benessere individuale (la matassa ingarbugliata; il cervello di mezzo, sede di emozioni);

(3): si riferisce a una posizione di reale inferiorità e debolezza, con giusti diritti di ogni essere umano ad "essere uomo/donna/bambino", a sopravvivere, a realizzare le proprie potenzialità (il bandolo nascosto della matassa) con il concreto obiettivo di costruire "un mondo a misura di Bambino" su base razionale (pag. 17).

Per cambiare orientamento nella vita dell'umanità, dobbiamo fare **una vera e propria rivoluzione copernicana** e cercare di dipanare la matassa della vita partendo dall'altro bandolo... **L'altro bandolo, l'1+1 della vita**, è nell'interno della matassa, nascosto ai più, è il Neonato, è l'essere più elementare, è sì "**nulla-potente**", ma è concretamente il protagonista del futuro dell'umanità.

Solo partendo da lui si può dipanare la matassa, risolvendo quei grovigli che oggi ci sembrano ormai insolubili. Le Nazioni Unite ci dicono che questa non è utopia: è possibile! E pare che questo sia l'unica via per garantire un futuro migliore all'umanità...

PARTE PRIMA: ESSERE BAMBINO, ESSERE UOMO

1. OLTRE IL PASSATO E IL PRESENTE, VERSO IL FUTURO

IL MONDO PASSATO ERA BEN ORDINATO, A UNA SOLA DIMENSIONE (1)

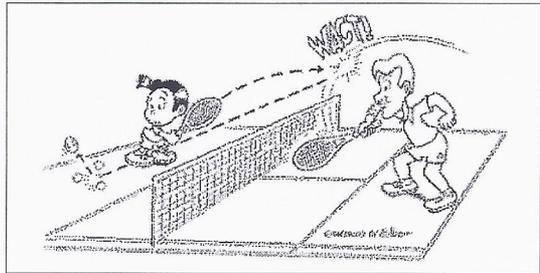
Fino a pochi decenni fa l'**autoritarismo** era un atteggiamento accettato da tutti i popoli. Il padre, il padrone, i 'padrini', i padri della patria, il santo padre avevano sempre ragione: secondo san Paolo bisognava ubbidire, sempre, perché "ogni autorità viene da Dio"... In quella particolare 'cultura' erano più che legittimati maschilismo, dittature, colonialismo,... Il mondo era ad **una sola dimensione, dall'alto verso il basso**. Si partiva dall'alto della "matassa della vita" (pag.9).

Le nonne non studiavano di certo psicologia, ma avevano idee molto chiare su come mantenere l'ordine, anche con dieci figli.

Si cominciava già nel secondo anno di vita. Al bambino che diceva "no, io voglio...!" si rispondeva subito o con un ceffone o con frasi come "l'erba voglio cresce solo nel giardino del re".

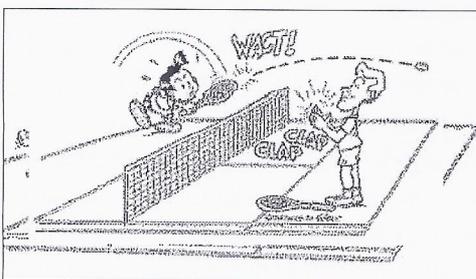
I genitori, come istruttori del figlio in una ipotetica partita a tennis, gli facevano capire che i grandi vincono sempre sui più deboli. Il bambino si rassegnava, convinto che anche lui avrebbe vinto sui più deboli, quando in futuro sarebbe diventato grande.

Da mezzo secolo siamo entrati in una fase critica, perché dagli anni Sessanta (nel '68 la "rivolta contro i padri") l'autoritarismo è stato contestato alla radice dai giovani di tutto il mondo. Sono in crisi sempre più forte i tre tradizionali pilastri mazziniani, Dio, Patria, Famiglia.



IL MONDO PRESENTE (DISORDINATO) È A DUE DIMENSIONI (2)

Il mondo è oggi definito 'liquido' e molto disordinato. Nella vita sociale si accentuano i contrasti tra uomini e donne, tra destra e sinistra, tra cittadini e autorità... **Domina l'individualismo**, non si pensa al futuro e ci si accontenta spesso del presente, con molto



opportunismo. In famiglia, quando nel secondo anno di vita un bambino comincia a dire "no, io voglio!", molti i genitori avrebbero voglia di comportarsi come le nonne, ma qualche istante dopo riconsiderano la situazione e troppo spesso ritengono opportuno cedere, per risolvere il problema al presente, senza pensare alle conseguenze future. In una

ipotetica partita a tennis il genitore dà ragione al figlio, anche se sbaglia.

Il bambino viziato impara nei primi anni di vita che il mondo è dei più forti e dei più furbi (lui studia bene il comportamento dei grandi, ed è sempre più furbo di noi). È per questo che il disagio giovanile è sempre più frequente, logica conseguenza di una educazione permissiva dominante in famiglia e nella società.

Si cerca sì l'accordo, ma con compromessi. L'autoritarismo e il permissivismo conducono a risultati concreti negativi, e così nei rapporti familiari e sociali si tende a cercare compromessi e soluzioni occasionali, un pareggio insomma. Succede anche in politica: ci sono "partiti di centro", che fanno da ago della bilancia e lavorano secondo le convenienze. I compromessi soddisfano temporaneamente entrambe le parti, ma non risolvono i problemi alla radice.

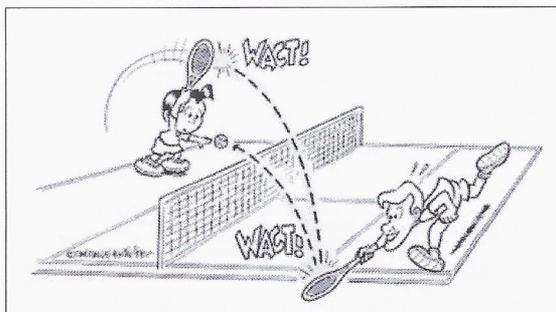
UN MONDO FUTURO ORDINATO, A TRE DIMENSIONI (3)

Norberto Bobbio afferma che la "diade destra-sinistra" deve essere superata con una visione per 'triadi'; la 'terza via' non deve però stare in mezzo, tra destra e sinistra, ma andare "al di là dell'uno e dell'altro". **Non un 'terzo fra', ma un 'terzo oltre'**, dice Bobbio: *"Occorre alzare la testa dalle schermaglie quotidiane e guardare più in alto e più lontano"*. *

Penso che tutti siano d'accordo su come dovrebbe essere il mondo ideale futuro: un mondo senza guerre, senza fame, senza ignoranza, senza inquinamenti, con meno malattie, orientato al vero, al bello, al buono. Questa è utopia e irrazionalità oppure c'è un percorso 'razionale' per arrivare a questi risultati? Quando si fa un viaggio è razionale fare il punto in cui si è, occorre avere chiaro l'obiettivo e sapere come superare gli ostacoli per raggiungerlo. ↗

↗ **L'unica strada che rimane all'umanità** per risolvere conflitti diventati ormai universali, consiste nel prendere come unità di misura dell'"essere uomo" l'essere umano più elementare, **il Bambino di oggi, protagonista del futuro (con una visione 'dal basso')**.

Ogni bambino ha diritto ad essere educato con autorevolezza e responsabilità sulla base di un continuo e attivo dialogo. **Vedo il dialogo educativo come una partita a tennis** (pàg. 11, 42), giocata da bravi istruttori (genitori, medici, insegnanti...) con un Neonato o un Bambino che lancia per primo la pallina (le sue provocazioni, fin dalla nascita); gli istruttori non devono batterlo (1) né lasciarlo vincere (2), ma devono saper prendere la sua pallina e rilanciarla sulla sua racchetta, in modo che lui possa rispedirla verso di noi, continuando il gioco (3). Quando si va in montagna si programmano le varie tappe e fin dalla prima occorre comportarsi tenendo presenti le altre, e soprattutto l'ultima. Per educare un figlio orientato a diventare parte attiva nel "cambiare il mondo" occorre saper



attuare la migliore **prevenzione primaria**, nella prima tappa in famiglia, entro i **4-6 anni**, quando il bambino fissa nel suo cervello schemi mentali ben chiari: se dai genitori ha capito che il mondo è dei più forti o dei più furbi rischia molto di diventare bullo o violento o edonista.

Il secondo traguardo si ha a **13-18 anni**, quando si mette in discussione ogni autorità. La **prevenzione secondaria (a scuola)** è molto difficile da attuare.

La **prevenzione terziaria** (lavorare sul giovane violento e rivoluzionario o debole e indeciso) è costosissima e dà scarsissimi risultati.

Il percorso dell'umanità è oggi nebbioso e paludoso ("liquido"): non sempre si vede nei cieli la **stella polare**. Dobbiamo fissare un **polo magnetico sicuro sulla Terra**, un sicuro punto di riferimento, studiando bene il percorso e usando bene una **bussola**.

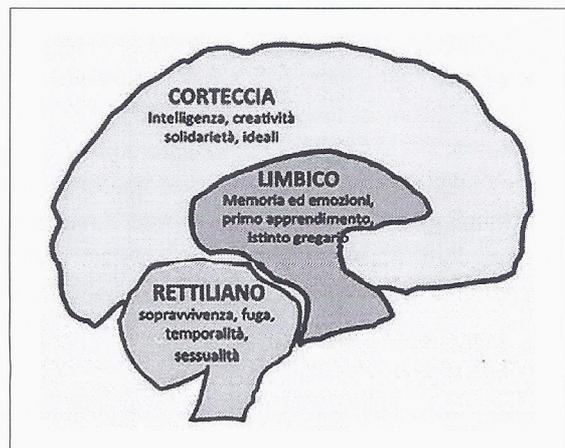
Una vera e propria **rivoluzione copernicana nei nostri cervelli**. Non andiamo più verso il futuro guardando in alto, ma **in basso**, stando attenti a non calpestare altre persone, aiutando con le parole e i fatti chi vediamo in difficoltà, creando una nuova cultura positiva, dei "punti fermi" su cui si potrà far leva per risollevare il mondo...

2. IL PERCORSO DELLE IDEE NEL NOSTRO CERVELLO

CERVELLO, SEDE BIOLOGICA DEL COMPORTAMENTO, DELLA PERSONALITÀ

Nel cervello riceviamo continui stimoli dall'ambiente, ne prendiamo coscienza, li elaboriamo e prendiamo decisioni. Il nostro corpo è fatto di materia (la 'materia' esiste da quasi 14 miliardi di anni) ed è costituito da un insieme di quasi 50 mila miliardi di cellule (nel cervello vi sono 100 miliardi di cellule nervose). In ogni cellula di ogni essere vivente è presente la favolosa molecola del **DNA (comparsa 3-4 miliardi di anni fa)**, che si autoriproduce e regola tutte le funzioni di un organismo con specifici codici: **ogni individuo ha un DNA tutto suo (formatosi al momento del suo concepimento)** che nel tempo – con programmi ben definiti – esprime non solo l'aspetto fisico, ma anche in parte la personalità dell'individuo.

Per due miliardi di anni la riproduzione è stata 'asessuata', con cellule-figlie a DNA uguale a quello dei genitori; **da un miliardo di anni esiste la riproduzione "sessuata"**, che è stata premiata dall'evoluzione di piante e animali, in quanto base delle diversità intraspecifiche. **Questa la semplice ragione per cui gli individui muoiono dopo la loro maturazione sessuale**



- (pag.75). **Mezzo miliardo di anni fa** sono comparsi i primi vertebrati, con un cervello racchiuso in una scatola cranica. **Il cervello dei rettili** contiene centri nervosi legati soprattutto alla sopravvivenza dell'individuo e della specie: le reazioni sono elementari e istintive. Il rettile deve lottare per avere cibo e un partner sessuale, e questo perché continui a sopravvivere il suo DNA (aggressività e sessualità naturali).
- Cento milioni di anni fa, nel cervello dei mammiferi**, è comparso anche un "sistema limbico", sede soprattutto di emozioni e della memoria. A cavalli, cani, scimmie (non al caimano!) piace essere accarezzati e avere relazioni con altri esseri (pag.31).
- Da appena 200.000 anni è comparsa la nostra specie, Homo sapiens, dotata di un grande cervello.** L'uomo **ha coscienza** del tempo in cui vive e, oltre ad avere naturali reazioni automatiche, istintuali, impulsive del suo cervello rettiliano di base (1) e del suo cervello emotivo da mammifero (2), **può intervenire** potenziando o modificando queste reazioni sulla base di riflessioni, ragionamenti e scelte indotte spesso da schemi mentali (3).

CERVELLO TRINO: ISTINTI, EMOZIONI, RAZIONALITÀ

Ritengo importante approfondire le conoscenze sul cervello, organo basilare per considerarci "uomini", dotati di una intelligenza superiore e di razionalità. **Per ottenere la 'patente di guida'** si studiano a fondo gli schemi di una macchina. **Per ottenere la 'patente di genitore'**, occorre anzitutto sapere come è fatta la macchina del nostro cervello e poi come funziona. Occorre "studiare" almeno uno schema elementare del cervello umano e il percorso delle idee di fronte ai continui stimoli.

Secondo me è molto pratico fissare l'attività del nostro cervello su **tre livelli, corrispondenti a tre tipi di comportamenti (istinti, emozioni, razionalità)**. La mia esposizione, è molto schematizzata e prende atto soprattutto delle ricerche di Paul Mc Lean che fin dagli anni '70 ha parlato, di **un cervello umano 'trino'**.

Se mio figlio mi insulta, in pochi millisecondi il mio **cervello rettiliano di base** mi spinge a reagire subito in modo violento e istintivamente mi viene da picchiarlo (come fa il caimano: aggressività naturale). Pochi millisecondi dopo lo stimolo interviene il **cervello emotivo/viscerale** e poi la mia **corteccia a livelli superiori**.

A questo punto posso prendere coscienza, elaborare il fatto e studiare come far pagare il comportamento del figlio con esemplari punizioni ben ragionate (**uomo-Caimano**): le nostre nonne si fermavano a questo stadio (1).

Posso anche giustificare il mio lasciar fare (2), convinto che un figlio viziato mi vorrà forse più bene (**uomo-Scimmia**). Oppure tengo conto dei rischi educativi e cerco di dialogare con lui, usando parole e toni adeguati per stimolare una sua risposta (3). **Quest'ultimo è per me il comportamento più razionale**, perché tiene conto delle possibili conseguenze future dell'azione, per il bene del figlio mio e della società, rifiutando autoritarismo e

permissivismo (**uomo-Uomo**).

Nel 'mondo a misura di bambino' non c'è spazio per la guerra, la fame, la sofferenza.

SCHEMA DI ATTIVITÀ DEL CERVELLO UMANO

1. TRONCO e BASE – È la parte più antica (“rettaliana”): è alla base dell’aggressività e della sessualità (istinti, automatismi). È la **“PANCIA”** (sec. Platone pag. 21). Attiva nel nostro orientamento ad **“AVERE”** (per sopravvivere, per **ESISTERE**). Contiene **NUCLEI DI BASE** (cuore, respiro...).

L’**IPOFISI**, alla base del diencefalo, produce **ormoni che regolano attività vitali** in modo automatico: metabolismo, crescita, allattamento, parto, pressione, omeostasi, stress...).

2. SISTEMA LIMBICO – È presente nei mammiferi. Sede delle **EMOZIONI** (paura, gioia, rabbia...), della **memoria** (schemi mentali!), di **desideri/piacere...**

È il **“CUORE”** (sec. Platone). Attivo nel nostro orientamento ad **“APPARIRE”** (piacere, godere, far finta di **ESSERE**). Connesso alla corteccia prefrontale; contiene centri di veglia/sonno/allarme... è un ponte fra circuiti di sopravvivenza e io cosciente.

Nel diencefalo/ipotalamo si formano neurotrasmettitori e ormoni (serotonina, acetilcolina, dopamina, noradrenalina, ossitocina...) che governano emozioni e umore.

3. CORTECCIA – Nell’*Homo sapiens* è molto estesa, con diversi strati di cellule (neuroni). Sede dell’**INTELLIGENZA**, della **PERSONALITÀ**, della **RAZIONALITÀ** (**“ESSERE UOMO”**). Sede della **“MENTE”** (sec. Platone).

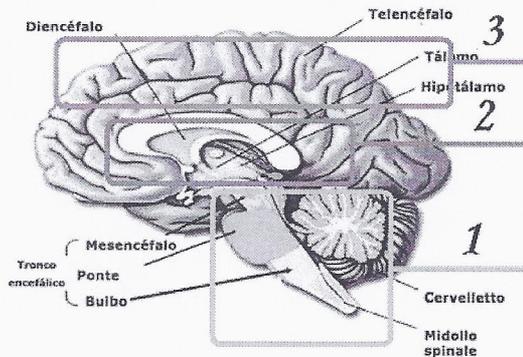
- **Emisfero destro** (è più sviluppato nei primi anni): qui hanno sede sintesi, creatività, fantasia, condivisione, intuizione; empatia... (pag.72)

Elabora le percezioni sensoriali e le emozioni in **sentimenti**.

- **Emisfero sinistro**: è ben integrato col destro; sede del pensiero analitico-simbolico-deduttivo (logica, programmazione, concetti, intelligenza adulta...). Sede dei centri della **PAROLA**: centri di Broca (formazione) e Wernicke (comprensione del linguaggio).

- **Corteccia PREFRONTALE**: registra i livelli inferiori di attività e può interferire, anticipa il futuro, fa previsioni, organizza, decide; presta attenzione...

- **Neuroni specchio**: base dell’empatia (dell’altruismo?) (pag.23); reazioni neuronali parallele a quelle di altro vivente, ed anche comprensione del significato degli stimoli (atti potenziali, scopi...).



3. TRE MODALITÀ DI COMPORTAMENTO: AVERE, APPARIRE, ESSERE

AVERE, POSSEDERE, DOMINARE

Nella descrizione del 'cervello trino' si è accennato al fatto che esistono tre 'modalità' di comportamento umano. L'uomo può usare la sua intelligenza per dominare su tutto (uomo-Caimano), per godere dei massimi piaceri (uomo-Scimmia) o per collaborare a migliorare il futuro dei suoi figli e dell'umanità (uomo-Uomo).

Nel suo famoso libro "Avere o Essere" (1976) **Erich Fromm afferma che** nella **"modalità esistenziale dell'Avere, il mio rapporto col mondo è di possesso e proprietà, per cui aspiro a impadronirmi di ciascuno e di ogni cosa, me compreso"**. E qui posso trovare spiegazione in quel che succede nel circuito interno al mio cervello tra corteccia e cervello di base (rettiliano). Io impegno la mia intelligenza per potenziare la mia aggressività, che naturalmente è orientata ad "avere per sopravvivere" (comportamento normale per un caimano).

L'uomo 'intelligente' (magari un grande dittatore) può arrivare a voler 'avere', possedere tutto il mondo con bombe "intelligenti" e strategie molto "intelligenti". Può arrivare a far rapire dall'Africa milioni di schiavi o far morire milioni di ebrei... Nel caso dei figli un genitore può giustificare il suo autoritarismo, magari confortato dal Dio biblico (Siracide 7; 30: "Sottometti i figli fin dall'infanzia, chi ama suo figlio lo castiga sovente...").

Sempre secondo Fromm: "Nella modalità dell'Avere la propria felicità risiede nella superiorità sugli altri e, in ultima analisi, nella capacità di conquistare, depredare, uccidere."

L'Uomo-Caimano che prende coscienza delle sue possibilità di dominare sui più deboli, trasforma "con intelligenza" la sua naturale aggressività in violenza, crudeltà, barbarie: comportamenti sconosciuti al caimano. Il dominare si è sempre ammantato di "apparenze" (lusso, sfarzo, ostentazione, monumenti...).

APPARIRE, CIOÈ FAR FINTA DI ESSERE

Secondo Fromm la modalità esistenziale dell'Essere non solo si contrappone all'Avere (con un autentico rapporto col mondo), ma si contrappone pure all'Apparire, alle illusorie apparenze, a comportamenti che fanno da 'maschera' al nostro essere. L'attuale società esalta molto la modalità dell'Apparire. Basti pensare al consumismo, che è un gradevole ma irrazionale insieme di Avere e di Apparire; si esaltano quelli che erano definiti 'vizi capitali' (avarizia, gola, lussuria...), in cui il piacere domina sulla razionalità.

L'uomo-Scimmia arriva a potenziare con la sua 'intelligenza' quei piaceri e quelle emozioni che sono naturali per i mammiferi: studia come esaltare i piaceri del sesso, del cibo, del tempo libero fino a inventare le molecole delle droghe, la 'civiltà

del bere', i 'paradisi' del piacere, la 'dolce vita'... Il comportarsi orientati all'Avere e all'Apparire non deve essere visto sempre come un aspetto negativo. Secondo Fromm ogni uomo ha diritto ad un 'Avere esistenziale', ad 'avere' quanto gli serve per poter 'esistere' e per poter 'essere' se stesso: (nella vita pratica deve poter avere cibo, vesti, riparo...; per poter 'essere medico' ho diritto ad avere libri per aggiornarmi...). E in parallelo proporrei anche un diritto ad un 'Apparire esistenziale', il diritto a godere di emozioni e sentimenti positivi inerenti alla vita affettiva, sentimentale e culturale, alla ricerca del Bello: sono aspetti fondamentali per poter 'essere uomo'.

ESSERE UOMO, ESSERE DONNA, ESSERE BAMBINO

"Secondo la modalità dell'Essere, la felicità consiste nell'amare, nel condividere, nel dare" (Fromm). Il comportamento razionale di un **uomo-Uomo orientato all'Essere** prevede che nella nostra 'corteccia', preso atto delle realtà del mondo, noi prendiamo coscienza non solo del nostro diritto ad un benessere di base (Avere ed Apparire esistenziale) ma anche dei diritti e dei bisogni degli altri, soprattutto dei più deboli, e dei diritti di chi vivrà nei tempi futuri: l'altruismo (pag.23) ci impone di amare, condividere, dare. **Le nostre scelte razionali devono essere orientate al futuro** e avere come guida, come simbolo, il protagonista del futuro, il Bambino di oggi con i suoi eccezionali diritti, riconosciuti a livello mondiale da tutti gli stati del mondo (pag.37).

Ciampa (nel *Berretto a sonagli* di Pirandello, 1917) dice di avere in testa tre corde, una 'corda pazza' ("*perdo la vista e non so quel che faccio*"), una 'corda civile' (per apparire sorridente nella società) e una 'corda seria' (per chiarire e rimettere le cose a posto): **ottima descrizione del 'cervello trino'** che regola le tre modalità. È serio approfondire il significato dell'Essere uomo, avendo come obiettivo un mondo futuro 'a misura di Bambino'. **Vivere secondo l'Essere non è difficile se si parte dall'1+1**, dall'Essere più elementare, dal basso: se ci lasciamo guidare dal Bambino. È più complicato se il punto di riferimento è in alto, in un dittatore o capopopolo o condottiero o addirittura in un Essere eterno, infinito, onnipotente: qui si scivola facilmente nelle modalità dell'Avere (*Dio lo vuole, Gott mit uns, ...*) e dell'Apparire (culti esteriori, riti e miti, liturgie, trionfalismi...).

L'Essere non dovrebbe essere argomento trattato solo da filosofi o teologi. Nella vita animale esistere, vivere significa soprattutto avere cibo e trasmettere il DNA della specie a future generazioni (pag.19). Così era anche **la vita dell'uomo cacciatore**. Negli ultimi 10.000 anni l'uomo agricoltore ha accumulato cibo (spesso difeso o conquistato con guerre), lo ha commerciato col baratto e poi con contratti, leggi, monete, ha creato gioielli e cose belle per conquistare le donne più belle, ha gestito la sessualità in modo maschilista ed edonistico nella famiglia e nella società (donne oggetto, bambini oggetto).

L'Homo faber (che tende all'utile) ha sempre più orientato la sua intelligenza

all'Avere (1) e all'Apparire (2) e nella vita pratica (al presente) non si fa molti problemi etici. Punti di riferimento sono per molte persone i pifferai magici, i dittatori, i paperon de' paperoni, i dongiovanni, le stelle del cinema o dello sport...

Ma, secondo Aristotele, fin dall'inizio "l'uomo ha cercato il sapere per il conoscere, e non per trarne utile". Il sapere ci aiuta a diventare uomini e donne liberi. Per orientarsi all'Essere (3) l'uomo-Uomo, *Homo sapiens*, deve saper fare ulteriori ragionamenti: deve sapersi mettere nei panni di chi ha meno di lui (con empatia), deve studiare molto per capire e far capire ad altri che è più razionale per l'umanità, per i suoi figli, coltivare la sobrietà, l'equità, l'altruismo, la giustizia sociale, la ricerca della verità autentica, il rispetto dell'ecosistema...

Nell'ultimo secolo le Nazioni unite sono impegnate su molti fronti a divulgare ricerche per avere un mondo migliore per le future generazioni, un mondo orientato all'Essere. Per questo merita rileggere spesso la Dichiarazione ONU (pag.81) e gli impegni mondiali, almeno a parole, presi per il nuovo Millennio (pag. 7). Come vedremo, stiamo arrivando a capire che l'altruismo e lo stesso perdono sono comportamenti assolutamente "razionali" (pag. 23).

Il pensiero finale può essere dedicato a quanto esposto fin dall'inizio a proposito della "matassa dell'Essere" (pag. 8) Ieri era molto ordinata ("dall'alto", nello schema mentale che ci offre la Divina Commedia(1), mentre oggi è molto confusa e ingarbugliata soprattutto a causa dell'individualismo dominante e del secolarismo (2). Un nuovo schema mentale ci apre a un nuovo ordine ("dal basso") e prevede che ogni nostro comportamento razionale sia orientato alla realizzazione di un mondo migliore "a misura di Bambino" (3)...

Proviamo ora a mettere ordine in due attività "pratiche" legate all'Essere di ciascuno di noi: l'alimentazione e la sessualità (cap. 4).

E poi proviamo a mettere ordine nelle "parole" che usiamo quando seguiamo qualunque idea nella vita sociale, politica, religiosa: il disordine è molto spesso creato dall'uso babelico delle "parole" (cap. 5)!

4. CIBO E SESSO DA TRE PUNTI DI VISTA

LE NOSTRE DUE PREVALENTI ATTIVITÀ

Dopo una parte teorica che propone un semplice schema di presentazione del fluire della vita umana (la matassa) e uno schema di funzionamento del nostro cervello col percorso delle idee, scendiamo nella vita pratica limitandoci a quel che succede nelle



due attività prevalenti che impegnano l'essere uomo, la ricerca di cibo e la pratica del sesso. L'uomo-cacciatore (come ogni altro animale) doveva solo trovare cibo e fare figli. Poi si è evoluto: lavora e commercia per poter acquistare cibi e, quanto alla procreazione, prende coscienza dell'importanza dell'educazione dei figli in una famiglia e nella società. **Essere Homo sapiens** significa aver sempre presenti i tre orientamenti (avere/apparire/essere) e saper scegliere attivamente il terzo. È semplice capire che è molto diverso l'atteggiamento verso il cibo per una persona affamata (obiettivo: "avere"), per un buongustaio (obiettivo: "apparire, piacere") e per un nutrizionista (obiettivo: capire "l'essenza" del cibo). E così, quanto alla sessualità, ci sono tre atteggiamenti ben diversi da parte di un maschio violentatore, di un dongiovanni o di una coppia responsabile con figli.

L'ESSENZA DEL CIBO

Il "cibo" deve essere considerato anzitutto "per quello che è", nella sua essenza (3), non dal punto di vista di un bene da conquistare in ogni modo, anche disonesto (1), oppure di un bene da godere al massimo, con golosità (2) indifferenti ai danni che può fare al nostro organismo.

Il cibo "è" un carburante per le cellule del nostro corpo, necessario ad ogni uomo della Terra. Ogni cibo deve essere adeguato alle esigenze di un organismo sano, deve essere stato coltivato e lavorato in modo trasparente ("biologico") e acquistato in modo onesto, deve essere disponibile per altri. Inaccettabile la fame nel mondo! Quando mangio devo sentirmi "responsabile" per la salute mia e di tutta l'umanità. E devo capire il valore, la funzione "essenziale" del cibo: **da tre miliardi di anni la vita è possibile** solo perché gli organismi viventi, per la presenza della strana molecola del DNA che si autoriproduce, riescono a trasformare materia ed energia dell'universo nella materia e nell'energia vitale di cui è dotato il nostro corpo.

I temi dell'alimentazione del neonato e del bambino dal punto di vista dell'essenza (dieta sana e responsabile, convivialità, legami affettivi, momento di dialogo...), saranno trattati negli articoli comparsi su UCT: Il neonato e l'alimentazione e Bambino: un'alimentazione sana (pag. 53 e 56)

L'ESSENZA DELLA SESSUALITÀ

Per l'esercizio della sessualità umana si devono fare ragionamenti più complessi, perché le responsabilità dei nostri comportamenti non riguardano il solo individuo, ma tutta la società in cui vive e in particolare il partner con cui fa coppia. Come già esposto, le prime cellule si riproducevano in modo asessuato, con figli a **DNA uguali a**

LE TRE DIMENSIONI DELLA SESSUALITÀ

- 1. ISTINTUALE – RIPRODUTTIVA (cervello rettiliano)
- 2. EMOZIONALE – SENSAZIONALE (cervello limbico)
- 3. MATURA – RELAZIONALE (neo-cortex)

quelli della cellula madre. I due sessi sono comparsi in vegetali e animali un miliardo di anni fa: gli individui sono dotati di speciali cellule ("gameti" maschili o femminili, con metà DNA) che, fondendosi, danno origine a figli con DNA diverso da quello dei genitori. **Questa interessante "invenzione"** è stata premiata dall'evoluzione ed è alla base della biodiversità delle specie.

L'essenza del sesso a cui si appartiene ("essere uomo/ donna, maschio/ femmina") **consiste nell'aver testicoli e ovaie** con gameti diversi e non tanto nell'aver genitali esterni maschili o femminili: **il sesso basato sulla 'genitalità' vive di apparenza.** La sessualità (sentimenti, affettività, corteggiamento, piacere sessuale...) viene vissuta raramente nella sua essenza; **troppo spesso si pratica con un orientamento esclusivo all'Avere (possedere il partner) e all'Apparire (erotismo).**

I comportamenti umani, come negli animali, sono legati all'azione di geni e di **specifici ormoni** (testosterone, estrogeni...). Ma l'uomo, come s'è visto, è molto più intelligente, è cosciente delle sue azioni e **impegna la sua ragione in tre direzioni:** può programmare uno stupro (1), può inventare e usare farmaci o droghe che centuplicano il piacere (2) oppure può sentirsi responsabile nei confronti della persona che ama e dei possibili figli della sua futura famiglia (3)...

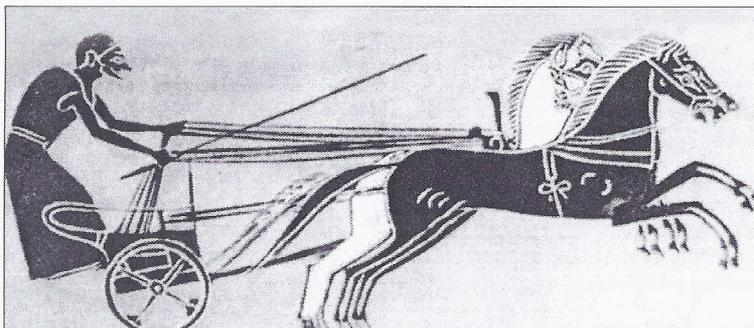
I giovani pretendono oggi la massima libertà sessuale; c'è poca cultura a proposito della **preparazione responsabile a diventare genitore.** Anzitutto è basilare saper attuare una **contraccezione responsabile** dal punto di vista di un figlio, valutando razionalmente i rischi del concepimento di un figlio (rischi quasi mai ridotti a zero), coscienti che questo non deve essere mai considerato un "oggetto di proprietà" di cui disporre a piacimento. L'art. 1 della legge 194 è molto chiaro: la vita umana si deve tutelare "fin dal suo inizio" (pag. 29). **Fondamentale una corretta educazione alla sessualità, da attuare fin dai primi anni di vita in famiglia con l'esempio e con idee molto chiare (pag. 43).**

Anche il seno femminile è visto di regola solo secondo l'Avere e l'Apparire: un oggetto da conquistare o da sfruttare nel consumismo (1) oppure un oggetto di seduzione da esibire nei riti di corteggiamento (2). Considerato nella sua 'essenza' (3) è una ghiandola **mammaria** (mammella) che produce latte e qualifica quindi la donna portatrice come "**possibile mamma di un bambino da nutrire**"...

Se vogliamo inquadrare la sessualità nella storia dell'umanità, vediamo che la storia è piena di azioni pesanti basate su un **maschilismo dominante** (il testosterone è indicato anche come 'ormone dell'aggressività', come l'ossitocina è 'l'ormone dell'amore'): guerre, violenze, sfruttamento e potere su donne e bambini, riferimento a un dio padre **maschio onnipotente...** **Il femminismo**, soprattutto negli ultimi decenni, lotta su tre fronti, per avere parità di diritti e più potere, copiando talora l'aggressività maschile (1), per avere più visibilità, più wellness nel mondo consumistico (2), ma anche per avere più dignità e responsabilità (3).

Ovviamente cibo e sesso non devono essere visti solo in modo freddo, con esclusiva razionalità. L'uomo deve saper inquadrare i suoi comportamenti anche secondo **l'Avere e l'Apparire esistenziali** (pag.17), valorizzando soprattutto emozioni, sentimenti, creatività, praticità... Ben consapevoli, come scriveva **Platone** (pag.15), che dobbiamo

si saper guidare con la mente il "carro alato", ma dobbiamo anche saper controllare e frenare il cavallo nero degli istinti (la pancia) e il cavallo bianco delle passioni (il cuore). Cuore e pancia sono parole che figurano tuttora nel parlare normale: il "cuore" è da



sempre simbolo di un sentimento di amore, anche nelle religioni; e quando reagiamo a uno stimolo in modo impulsivo, diciamo di reagire "di pancia"... I politici ben sanno che si può votare in tre modi: "di pancia", "col cuore" o "di testa".

5. PAROLE AMBIGUE, ALLA BASE DELLA BABELE UMANA

AMORE, VERITÀ, FELICITÀ, DIRITTO...

Abbiamo visto che 'sessualità' e 'cibo' hanno tre diverse interpretazioni (sec. Avere/ Apparire/ Essere); ma moltissime sono le "parole" usate dagli umani che possono essere lette da tre diversi punti di vista e avere **significati e interpretazioni anche diametralmente opposti**, a seconda dei tre nostri orientamenti. Le "parole ambigue" sono usate da sempre, per darsi ragione, soprattutto da "sapienti", da "capipopolo", da molti "pifferai magici". Il Soving del "1984" di Orwell imponeva una "neolingua" (per cui "la guerra è pace", ad esempio).

Il Piccolo principe scoprì che "le parole sono fonte di malintesi; l'essenziale è invisibile agli occhi". Nella fiaba di Andersen solo un bambino poteva dire che l'imperatore non indossava un vestito ("Ecco la voce dell'innocenza", disse il padre. E dopo pochi attimi la folla gridava: "È vero!"). L'uso di parole dal triplo significato esiste anche nell'attuale mondo liquido, sempre più babelico.

Nei vocabolari, nel caso di parole con diversi significati, le si distingue con "numeri ad apice" (ad es. capo¹, capo², capo³...). Così bisognerebbe fare quando usiamo parole ambigue per far capire il nostro orientamento. Ad esempio, se parliamo di "amore" (certamente una delle parole più ambigue), dovremmo sempre specificare se è un amore¹ (possessivo) secondo l'Avere, un amore² (emotivo) secondo l'Apparire oppure un amore³ (vero), secondo l'Essere.

Anche la "verità" o la "felicità" possono essere calate dall'alto (nelle dittature, nelle religioni, in famiglia), possono essere soggettive oppure autentiche, orientate all'Essere.

C'è un diritto¹ invocato dai più forti per dominare, un diritto² di tutti ad avere e fare tutto e infine il diritto³ di chi ha di meno ad essere (e all'avere/apparire esistenziale). Nel libro "Parola di Bambino" (Ancora, 2012) ho analizzato un centinaio di parole strategiche da tre punti di vista (pag. 37).

ETICA: LA SCELTA TRA BENE E MALE AVVIENE NEL CERVELLO

Merita soffermarsi sulla parola "etica" prima di approfondire i comportamenti pratici nell'educazione del bambino. L'etica definisce le regole che ci permettono di distinguere i comportamenti in buoni e cattivi. È il nostro cervello la concreta base biologica dei nostri comportamenti ed è in esso che si formano fin dalla nascita e nei primi anni di vita quegli "schemi mentali", quegli stereotipi che ci fanno apparire più giuste e meno giuste le nostre azioni (cosa è Bene e cosa è Male, dal punto di vista soggettivo).

Certi bambini hanno fissato nel loro cervello che è "bene" essere promossi studiando poco, che è giusto vincere ad ogni costo, dire bugie oppure deridere un minorato... Se un bambino segue una scuola coranica fondamentalista e impara che gli infedeli devono essere uccisi, può diventare un terrorista convinto a 15-20 anni; e così succede per i bambini indottrinati dalla camorra. Per troppi adulti è "giusto" seguire l'Avere e l'Apparire, senza preoccuparsi della qualità del mondo futuro.

In famiglia e nella società si può seguire un'etica¹ paternalistica (dall'alto) imponendo o obbedendo ciecamente a direttive precise (magari sulla base di comandamenti divini), arrivando a punire figli e cittadini "per il loro bene". In questo caso si domina sul bambino o sul cittadino (secondo l'Avere/potere) (1).

Oggi prevale un'etica² individualista, opportunista (secondo l'Apparire/immagine), un'etica conformista e ipocrita, che privilegia l'apparenza sulla sostanza. Secondo l'etica consumistica ognuno ha il diritto di godere dei massimi piaceri, al presente, senza pensare alle conseguenze future (2).

C'è infine un'etica³ della responsabilità, per cui "chi ha e chi è di più" ha dei doveri morali nei confronti di chi ha e chi è a un livello inferiore: un'etica che tiene conto dei diritti delle generazioni future a livello universale (3). È il Bambino il miglior punto di riferimento, è lui l'essere umano più debole, titolare pertanto dei massimi diritti nei confronti di genitori, educatori, medici, politici...

Si potrebbe definire "nipiocentrica" l'etica³ che mette al centro il Bambino che si presenta a noi nel suo Essere ("nipio" - deriva dal greco νήπιος: è l'"in-fante" che non sa parlare). E noi dobbiamo saper dare voce al Bambino che non sa parlare (così come dobbiamo dar voce al povero che si rivolge a noi con uno sguardo).

È solo il Bambino in-fante e nulla-potente che ci può guidare al vero "bene" e farci da maestro. È "male" ogni comportamento che non tenga conto delle conseguenze negative sul mondo futuro e sulle future generazioni. Fu Gesù a dire che la verità più che a sapienti e intelligenti è stata rivelata all'infante ("népiois": così sta scritto nel vangelo di Matteo 11.25). Confermarono questa visione anche Gandhi e la Montessori

(Doc. 6).

Tenendo presente l'evoluzione e il funzionamento del nostro cervello, è chiaro che l'uomo con la sua eccezionale intelligenza (rispetto ad altri animali) è libero di scegliere se potenziare il comportamento del caimano (violenza) o della scimmia (edonismo) oppure può liberamente scegliere di avere come obiettivo un'umanità futura più felice. Praticamente il "vero Bene" nella vita pratica (politica, economia, ecologia, educazione...) ha come punto di riferimento il bene futuro del Bambino di oggi, secondo i principi di onestà, giustizia, efficienza, altruismo che sono alla base di un mondo ideale futuro.

L'ALTRUISMO È RAZIONALE

Oggi si comincia a parlare di **altruismo razionale**, nel nome delle future generazioni. Jacques Attali (Breve storia del futuro, 2016) afferma che ci conviene che gli altri stiano bene, per cui *"l'altruismo è la forma più intelligente dell'egoismo"*. La condivisione, l'empatia, la capacità di percepire ciò che l'altro percepisce e fa, ha un **substrato anatomico-funzionale nei cosiddetti neuroni-specchio** (pag.15). Sono neuroni motori che si attivano anche quando io vedo movimenti o espressione di emozioni in altra persona (un contagio emozionale...).

I bambini già nei primi anni di vita manifestano una loro precisa tendenza ad avere compassione, per cui nell'uomo sarebbe innato l'altruismo e non l'egoismo. L'uomo è quindi un animale sociale (come tanti altri animali), ma l'intelligenza umana non sempre è orientata all'altruismo. Le azioni altruistiche sono state comunque basilari per il progresso umano (D. Sloan Wilson). Purtroppo l'uomo è troppo spesso condizionato dal presente e ha come unità di misura **Se stesso (individualismo)** e non l'Altro più debole, il Bambino in particolare.

Anche il perdono, che da sempre ha avuto connotati religiosi, comincia ad essere visto come **atteggiamento razionale e positivo**. Il papa ha chiesto perdono a ebrei e valdesi e la Germania ha chiesto perdono per l'olocausto. Desmond Tutu (1995) disse che il perdono *"è la forma migliore per tutelare i miei interessi, perché mi libero da legami che mi tengono prigioniero e posso ricostruire rapporti"*.

Empatia, altruismo, disponibilità al perdono danno all'uomo la gioia profonda di sentirsi in equilibrio con le sue responsabilità nei confronti dell'umanità. L'unità di misura a cui fare riferimento **resta sempre il Bambino**: non certo il bambino maltrattato dei tempi passati (1), ma nemmeno il bambino viziato di oggi (2). Un Bambino è felice solo se vive in atmosfera di serenità costruttiva, con genitori che dialogano tra loro e con lui, che scelgono **non le modalità dell'Avere o dell'Apparire** (considerandolo "oggetto di proprietà o di piacere"), ma quella dell'**Essere** (un "soggetto di diritti", con i massimi diritti a crescere sano e felice) (3).

PARTE SECONDA: IL BAMBINO E LA FAMIGLIA

Nella prima parte si è cercato di “dar voce” al Bambino, presentando una serie di considerazioni pratiche su cosa si debba intendere per “mondo a misura di Bambino”: un mondo semplice (semplificato) in cui le idee elaborate dagli umani nei loro cervelli sono tutte orientate a creare sulla Terra una società equilibrata, basata sul dialogo, sulla pace, sulla responsabilità di ognuno di noi verso chi è/ha di meno (il più debole tra i deboli è proprio il Bambino).

Per poter dare razionalità a questo ideale era fondamentale presentare un semplice schema della situazione attuale (la matassa 1-2-3 con due poli storici) e lo studio del cervello trino (come base biologica dei nostri comportamenti) (pag. 13).

Solo così si può ragionare secondo un percorso logico e inquadrare ogni nostro atto secondo i tre orientamenti possibili, secondo le tre categorie proposte (avere/ apparire/ essere; passato/ presente/ futuro).

Se con queste premesse riusciamo a immedesimarci e dar voce al Bambino-che-non-parla (*népios*), la più ovvia conclusione è che il Bambino è la migliore guida al nostro comportamento etico, per farci comprendere cosa si debba considerare per Bene e per Male (pag. 22).

Se si concorda sulla “filosofia” che parte dall’1+1 dell’essere uomo, in questa seconda parte può essere facilitata la lettura dei **17 articoli comparsi su UCT** tra il dicembre 2013 e il dicembre 2015. Come accennato nella introduzione, questi articoli hanno riguardato temi molto pratici di attualità riguardanti la crescita, lo sviluppo, la salute del Bambino nell’ambito della famiglia.

La sequenza con cui gli articoli furono pubblicati non seguì una logica, per cui, nel presentarli in questa seconda parte, sono stati messi in un ordine più razionale, partendo da quelli che ci orientano ad avere bambini “felici”.

Alla tradizionale coppia di aggettivi “*Sani e Felici*” si è preferito dare primaria importanza al secondo aggettivo, dato che oggi, almeno da noi, viene garantito il diritto ad avere i massimi livelli di salute.

Invece, fino a 50 anni fa, non costituiva problema la “felicità” del figlio, mentre era molto precaria la “salute” infantile (mortalità ai più alti livelli in Europa, tbc, polio, meningiti, vermi, distrofia, malattie intestinali...): i bambini erano rassegnati, erano addirittura contenti se papà, mamma, insegnanti, sacerdoti li correggevano “per il loro bene”.

Oggi il pediatra deve avere una visione olistica a 360 gradi: non deve vedere solo il “lato tecnico” della salute ma anche il “lato umano”. Deve saper dialogare con i genitori, aggiornandoli anche su problemi comportamentali e formativi.

1. OBIETTIVO 'BAMBINO FELICE'. ANZITUTTO IN FAMIGLIA

Nel primo gruppo di articoli viene presentato un percorso educativo che inizia con la nascita e (anche prima!) e coinvolge madre e padre, soprattutto nei primi anni di vita del figlio, in un continuo dialogo. È molto importante partire con la precisa idea che **è il Bambino il reale protagonista della famiglia (e della società!)** e che è suo diritto avere genitori che lo orientino a crescere felice e responsabile. Da chiarire bene i suoi "diritti" e le nostre "responsabilità".

Le basi della personalità si formano nei primi anni, con "schemi mentali" che condizioneranno poi i comportamenti futuri (pag. 22). Anche le basi di una solida educazione sessuale si pongono fin dalla nascita.

Fino a 50 anni fa il bambino aveva il "dovere" di obbedire sempre, perché i genitori gli ricordavano che gli avevano dato la vita e lo allevavano con sacrifici. Il padre aveva sempre ragione, la madre un po' meno; *"e tu bambino taci, perché non capisci niente..."* (1).

Oggi il **terremoto degli anni '60 ha fatto cadere i pilastri che costituivano la "famiglia tradizionale" del passato e sono molte le macerie (2)**. Il futuro dovrebbe prevedere che **alla base della Famiglia** debbano esserci i **"diritti del Bambino"**, i cui genitori devono sentirsi sempre più responsabili. Lo stesso dovrebbe valere per la Società umana: **la politica** deve essere responsabile verso genitori e bambini (3).

Oggi si propone ai giovani **pochissima formazione per imparare a "essere padre/ madre"** sulla base del rispetto dei diritti dei Bambini, protagonisti non solo nella famiglia ma protagonisti anche del futuro dell'umanità...

Secondo i Documenti 1 e 2 (da rileggere spesso pag. 81-82), i bambini vorrebbero avere genitori responsabili, *"guidati dall'interesse superiore del Bambino"*; e in particolare vorrebbero avere padri autorevoli con *"un ruolo attivo nella loro vita"*.

Purtroppo la politica si interessa soprattutto della prevenzione secondaria (psicologi a scuola) e terziaria (interventi su bulli, violenti, drogati...) e **troppo poco della prevenzione primaria** (educazione dei giovani, sostegno alle famiglie...), tra tanta, troppa confusione.

ELENCO ARTICOLI:

1. FAMIGLIA: PROTAGONISTA È IL BAMBINO
2. EDUCARE UN BAMBINO ALLA FELICITÀ
3. LA NASCITA: PROTAGONISTA È IL NEONATO
4. IL DIRITTO DI ESSERE BAMBINO
5. LE BASI DELLA PERSONALITÀ DA 0 A 4 ANNI
6. EDUCARE A UNA SESSUALITÀ RESPONSABILE
7. QUANDO UN FIGLIO È DIVERSAMENTE ABILE

DOC. 2

da "UN MONDO A MISURA DI BAMBINO"

(ONU, Sessione speciale, 5/2002)

"I bisogni e i diritti dei bambini devono rappresentare la priorità di ogni sforzo rivolto allo sviluppo. Le lezioni che abbiamo acquisito indicano che il cambiamento è possibile e che la difesa dei diritti dei bambini costituisce un concreto punto di partenza. **Facciamo appello a tutti i membri della società civile perché si uniscano in un movimento globale che ci aiuti a costruire un mondo a misura di Bambino:**

Porre l'infanzia al primo posto, debellare la povertà, investire sull'infanzia, non lasciare alcun bambino indietro, garantire l'istruzione a tutti i bambini. Proteggere i bambini dagli abusi e dallo sfruttamento, proteggere i bambini dalla guerra, combattere l'infezione HIV/AIDS, ascoltare i bambini e garantire la loro partecipazione, proteggere la Terra per il benessere dei bambini.

La famiglia è il nucleo di base della società e come tale deve essere potenziata. La **responsabilità primaria** per la difesa, l'educazione e lo sviluppo dei bambini risiede nella famiglia. I bambini possono così crescere e formarsi in un ambiente sociale stabile e sicuro, in un clima di felicità, di amore e di comprensione...

Occorre considerare il mutamento del ruolo maschile nella società. Faremo ogni sforzo possibile affinché i **padri abbiano l'opportunità di avere un ruolo attivo** nella vita dei loro figli. **Le persone che lavorano a diretto contatto con i bambini hanno grandi responsabilità.** È importante valorizzare il loro status, tanto dal punto di vista morale quanto professionale. Occorre difendere, incoraggiare, sostenere **l'allattamento esclusivo al seno fino ai sei mesi di vita** e il suo prolungamento, con alimenti complementari adatti, fino ai due anni ed oltre. Attenzione deve essere dedicata all'assistenza pre- e post-natale, all'assistenza ostetrica di base e a quella neonatale.

Noi ci impegniamo a non lasciare intentato alcuno sforzo al fine di proseguire nell'impresa **di creare un mondo a misura di Bambino.** Porteremo avanti un movimento globale, che generi uno slancio inarrestabile nella direzione del cambiamento.

Noi facciamo tale solenne promessa, sostenuti dalla consapevolezza che, attribuendo la massima priorità ai diritti dei bambini, alla loro vita, alla loro protezione e al loro sviluppo, noi serviamo l'interesse generale dell'umanità intera e garantiamo il benessere di tutti i bambini in tutte le società".

ONU- Sessione speciale 12/2007

Noi rinnoviamo la nostra volontà politica di intensificare i nostri sforzi verso la costruzione di un mondo a misura di Bambino. Siamo fiduciosi nel fatto che le nostre aspirazioni collettive saranno realizzate se tutti gli attori principali inclusa la società civile, saranno uniti per i bambini. Tutte le nostre politiche ed i nostri programmi dovrebbero promuovere la responsabilità condivisa di genitori, famiglie, tutori e degli altri operatori sociali e della intera società, a questo riguardo, tenendo a mente che un bambino dovrebbe crescere in un ambiente familiare sicuro e di sostegno.

GANDHI:

Se dobbiamo raggiungere la vera pace nel mondo e se dobbiamo davvero muovere guerra alla guerra, dovremmo iniziare dai bambini: se questi cresceranno nella loro naturale innocenza, non ci sarà bisogno di lottare né di arrovellarci attorno a sterili e oziose scelte, ma passeremo dall'amore all'amore, dalla pace alla pace, finché alla fine tutti gli angoli del mondo non saranno ricoperti di quella pace e di quell'amore a cui, consciamente o inconsciamente tutto il mondo aspira (1931).

Nella prima parte della mia carriera scoprii che, se dovevo realizzare la Verità, dovevo obbedire, anche a costo della mia vita, alla legge dell'Amore. Ed essendo stato benedetto dai figli, scoprii che la legge dell'Amore poteva essere meglio compresa e appresa attraverso i bambini.

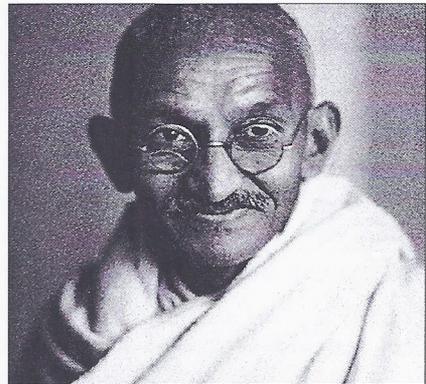
Se i genitori si comportassero bene durante la loro crescita, i bambini obbedirebbero istintivamente alla legge della Verità e dell'Amore.

Le più grandi lezioni della vita, se soltanto volessimo fermarci e degnarci umilmente di coglierle, le apprenderemo non dai grandi eruditi, ma dai cosiddetti bambini ignoranti.

Gesù non pronunciò mai una verità più alta o grandiosa di quando disse che la saggezza sgorga dalla bocca dei piccoli. Ci credo. Nella mia esperienza ho notato che, se volessimo accostarci ai piccoli in umiltà e innocenza, essi potrebbero insegnarci la saggezza...

Scoprii che l'approccio più efficace alla Verità era attraverso l'Amore. Scoprii che l'amore ha molti significati. Ma non ho mai trovato un duplice significato riguardo alla Verità.

Ho pensato che, anziché dire che Dio è Verità è meglio dire che la Verità è Dio. Gli strumenti per la ricerca della Verità possono apparire impossibili ad un arrogante e assolutamente possibili a un fanciullo innocente. Chi cerca la Verità dovrebbe essere più umile della polvere.



Un bambino è colui che proseguirà ciò che voi avete intrapreso. Egli siederà nel posto in cui voi siete seduti e, quando ve ne sarete andati, dedicherà le sue cure alle cose che voi oggi ritenete importanti. Voi potete adottare tutte le linee di condotta che vorrete; ma a lui spetterà il modo di metterle in opera. Egli prenderà la direzione delle vostre città, nazioni, stati...

Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti (1809-1865)

MARIA MONTESSORI:

L'anima dell'adulto ribadisce questo fatto: **badare che il bambino non disturbi** il tranquillo svolgersi della nostra vita quotidiana. Dicono che bisogna insegnare ad amare madre, padre, maestra, tutti. E questo maestro di amore è colui che giudica capricci tutte le manifestazioni e che pensa alla propria difesa contro di loro. Se noi studiamo il bambino, scopriamo amore in ogni suo aspetto. Se questo amore viene realizzato nella sua potenzialità e nei suoi valori, le nostre conquiste saranno incommensurabili.

L'adulto deve farsi umile e imparare dal bambino a essere grande. Questa forma di amore è un comando della natura. Lo scopo dell'amore è moltiplicare le forze dello spirito libero facendolo quasi divino, e in tanta luce eternare la specie.

Bisogna che si costruisca un mondo adatto al bambino mediante il riconoscimento dei suoi diritti sociali. L'adulto spende e costruisce per sé, mentre è evidente che buona parte della

sua ricchezza dovrebbe essere destinata al bambino. È necessario che gli adulti si organizzino e alzino la voce in nome di un diritto che si imporrà indiscutibilmente, se sarà affermato.

Eppure Cristo, per indicare agli adulti la via del regno dei cieli e scuoterli dalla loro cecità, **aveva detto indicando i bambini:** "Se non cambierete e non diventerete come pargoli, non entrerete nel regno dei cieli" (Marco, 10:13). L'adulto continuò a preoccuparsi di convertire il bambino, proponendosi a lui come modello di perfezione. E pare che codesta tremenda cecità dell'adulto sia del tutto inguaribile.

Questa forza che noi chiamiamo amore è la più grande energia dell'universo. È più che un'energia: è la creazione stessa. Meglio sarebbe dire: **"Dio è Amore"**.



ALEX LANGER:

Oggi possiamo dimostrare che **l'autolimitazione non appartiene alla razionalità del santo**, ma è anche valida per **la razionalità comune**. L'autolimitazione comincia ad avere un senso quando si comprende che il mio agire di oggi compromette **il futuro dei miei figli**.

Dovremo dimostrare un'altra cosa: che non solo occorre autolimitarsi perché possano continuare ad esistere il mondo e la famiglia, ma che **nell'autolimitarsi c'è anche una gioia...**

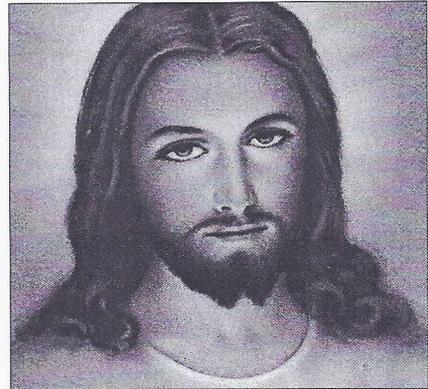


GESÙ DI NAZARETH:

Gesù chiamò a sé un bambino, **lo pose in mezzo** a loro e disse: «In verità, **se non vi convertirete e non diventerete come bambini** non entrerete nel regno dell'Amore». (Matteo, 18:1).

“Dio ha tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e **le ha rivelate ai piccoli**” (in greco sta proprio scritto “**ai lattanti che non parlano**”: népiois – pag.22 – Matteo, 11:25 e Luca, 10:14).

Presentarono a Gesù **dei bambini perché li accarezzasse**, ma i discepoli li sgridavano. Gesù s'indignò e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me e non lo impedito: a chi è come loro appartiene il regno dell'Amore».



LORENZO MILANI:

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: **I CARE**. È il motto dei giovani americani migliori: **me ne importa, mi sta a cuore**. È il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego."

Questa tecnica di **amore costruttivo** per la legge l'ho imparata insieme ai ragazzi mentre leggevamo il Critone, l'Apologia di Socrate, i quattro Vangeli, l'autobiografia di Gandhi, le lettere del pilota di Hiroshima. Vite di uomini che sono venute tragicamente in contrasto con l'ordinamento vigente al loro tempo non per scardinarlo, ma per renderlo migliore. (da Lettera ai Giudici).



Ho imparato che **il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia**.

Voi dite di aver bocciato i **cretini e gli svogliati**. **Allora sostenete che Dio fa nascere cretini e svogliati nelle case dei poveri...**

(da Lettere a una professoressa)

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

Aborto	29,47,60	Maschilismo	11,20,27,44
Aggressività	16,20,31, 41 ,60	Memoria	14,15,31,40,72-74
Allattamento	34,49,53,82	Morte	14,43,47,57, 75
Altruismo	15,17,18, 23	Mortalità infantile	8,25,34,47, 50,60 ,81
Apparire	16 ,18,20,23,30,36,44,57	Musica	40,65, 69 ,73,79
Autoritarismo	11,16,27,37,41,78	Nascita	7,26, 33 ,44,46,67
Cervello	13 ,22,30,41,56,65,73,77	Neonatologia	8,35,52,57,61
Cibo	17-20 ,44,49,53	Neuroscienze	30,41,45,72
Concepimento	20,46,59,60,75	Obesità	49,57
Consumismo	16,44,57	Ordine	8,18,25,39
Dialogo	8, 12 ,25,29, 41 , 53 ,65,74,79	Pace	25,38,41,83,86
Diritti	7,22, 28 , 34 ,50,62, 81-87	Pediatra	25,34,36,51,57,78
DNA	13,17,19,43,66,75,76	Perdono	18,23
Ecologia	8,23,81	Permissivismo	12,14,66,74
Educazione	28 ,41,43,57,65,79,82	Personalità	7, 13 ,15,26,38, 40 ,65, 73
Emozioni	14, 15 ,23,32,42, 65	Politica	12,23,26,29,62,88
Empatia	9,15,18,23,36,65,67	Prematurità	35,46,47, 60 ,70
Etica	22 ,28,38,65	Prevenzione	13,26,41, 46 , 51 , 59 ,83
Evoluzione	14,20,66	Razionalità	14 ,16,20,39,56, 73
Farmaci	20,51,52,63	Scuola	12,29,36,41,47,65,74
Felicità	8,16,21,25, 30 ,37,80,82	Sessualità	18 ,26,29,31, 43 ,60,70,75
Gioco	38,48,55,73, 78 ,88	Sostenibilità	8,57,81, 84
Giustizia	18,23,37,84	TV,Televisione	41,45,54,57,68,77,80
Individualismo	11,18,23,28,57	Vaccini	46,51, 62
Leggere	41,65, 71 ,79	Verità	18,21,43,62,74,75,86,88
Libertà	20,37,62,64,74,79	Violenza	16,23,29,31,33,44,60